

I problemi della struttura operativa di via Mauri Lavori di ristrutturazione da un milione di euro



■ Mezzi vecchi e una sede che fa acqua. Letteralmente. In attesa di installare la sala operativa nella nuova sede di via Cavallotti, i vigili del fuoco lavorano ancora nell'ormai vecchia struttura di via Mauri. Dove non mancano i problemi, come l'acqua che cade a catinelle dal soffitto a ogni temporale.

GENERATORE, MA ANCHE NO
Sembra incredibile, ma non esiste un generatore elettrico d'emergenza. «Nessuno l'ha mai messo - spiega Sergio Lamperti, del sindacato Usb -. È invece, ovviamente, uno strumento fondamentale. Se dovesse andare via la corrente, rimarremmo bloccati in caserma. Come fare senza generatore, ad aprire le sarinesche dei box dei mezzi e il cancello? Senza contare che un blackout causerebbe l'interruzione del la-

voro nella centrale operativa. Insomma, non potremmo intervenire».

CASERMA CHE FA ACQUA

«È incredibile ma è così, piove nei locali dei vigili del fuoco - commenta amaro Lamperti -. Può sembrare paradossale ma in occasione del nubifragio che ha colpito Monza lo scorso 5 agosto, ad esempio, la prima vera emergenza l'abbiamo dovuta affrontare nella nostra caserma. Dal tetto l'acqua ha iniziato a cadere copiosamente negli uffici, e questo ci ha procurato grosse difficoltà. Il tetto sarebbe da rifare, ma non si muove ancora nulla. Gli interventi di ristrutturazione da eseguire sono sempre più».

Non solo il tetto, ma anche i serramenti necessitano quantomeno di una sostituzione. E poi ancora i ser-

vizi igienici, da cambiare. Quello che manca, a detta degli stessi pompieri, è la programmazione della manutenzione ordinaria. Da troppo tempo i vigili del fuoco non vedono interventi di adeguamento della loro caserma. «Anzi, no - nota Lamperti -. Ci hanno sostituito la caldaia, adesso abbiamo caloriferi caldi e acqua bollente».

Secondo i dati forniti dalla Cgil, per sistemare in maniera adeguata la sede di via Mauri, serve un milione di euro tondo tondo. Una cifra destinata comunque a crescere, visto lo stallo nella programmazione degli interventi.

MEZZI D'ANTAN

La caserma è vecchia, ma fa pendant con i mezzi che ospita: un'autoscala (vecchia, ma non come quella di Desio, che ha più di trent'anni), un'autopompa e un'autobotte. «Sono obsoleti - conclude Lamperti -, inquinanti e con costi manutenzione sempre maggiori». Andrebbero sostituiti, ma non ci sono soldi. Se Monza dovesse mai diventare sede di un comando provinciale, dovrebbe prevedere anche l'acquisto di una gru, di altri mezzi tecnici e di quelli che dovrebbero andare a comporre una colonna mobile.

«E dove li mettiamo - conclude Lamperti -? Non c'è posto in via Mauri».

d.p.

LA SCHEDA

5

milioni di euro: è il costo sostenuto per la costruzione del nuovo comando provinciale in via Cavallotti. Struttura completata ma vuota.

1

millione di euro: è la cifra necessaria per rinnovare la sede operativa di via Mauri che versa in pessime condizioni ed è poco funzionale.

3

sono i mezzi, obsoleti, a disposizione del distaccamento di Monza. Si tratta di un'autobotte, un'autoscala e un'autopompa.

140

sono gli effettivi che operano nelle tre caserme di Monza, Desio e Seregno. I vigili del fuoco lavorano su quattro turni. Poi ci sono i volontari.

1112

sono gli interventi effettuati dai pompieri nei mesi di settembre e ottobre. Il dato tiene conto sia delle squadre di effettivi, sia dei volontari.